

Da: Dott.ssa Cristina Silva  
Inviato: 12 febbraio 2016 20.40  
A: [hans.scollo@gmail.com](mailto:hans.scollo@gmail.com)  
Oggetto: Deutsche Grammatik für Italiener

Egr. Prof. Scollo,

stamattina sono passata in libreria e casualmente, guardando tra le grammatiche tedesche poste sugli scaffali, ho trovato il Suo libro.

Mi permetta di presentarmi, mi chiamo Cristina e oramai 10 anni fa mi sono laureata in Germania ed in Italia tramite un programma universitario interculturale tra Trento e Dresda, ottenendo un Doppeldiplom. Ho sempre amato la lingua tedesca, fino da piccola. Nel mio percorso di studi sono stata molto autodidatta con la lingua tedesca, non avendo trovato mai un testo grammaticale efficace. Ho, quindi, iniziato da sola a studiare prima la grammatica italiana per poi poter apprendere correttamente un libro di grammatica tedesca (solo sapendo la grammatica della propria lingua madre si può capire e tradurre una seconda lingua, qualunque essa sia), cercando di confrontare i due idiomi, cercando cioè di capire i vari gerghi, le varie sfumature linguistiche e i vari costrutti. L'esperienza germanica mi ha permesso, poi, di assaporare più a fondo la lingua tedesca ottenendo un livello linguistico accettabile.

In qualità di non insegnante, bensì in qualità di amante della lingua tedesca mi complimento per la Sua opera, che - grazie all'incessante confronto offerto - ho trovato molto adatta ad uno studio approfondito della strutturazione del tedesco (averla avuta io quando studiavo!).

Concludo scherzosamente con W il genitivo, sulla scia di quanto scrive Sebastian Sick nel suo "Der Dativ ist dem Genitiv sein Tod".

Cordiali saluti dal Trentino Alto Adige.  
Cristina Silva

---

Da: Hans Scollo  
Inviato: 13 febbraio 2016 18.19  
A: Dott.ssa Cristina Silva  
Oggetto: Complimenti per la "Deutsche Grammatik für Italiener"

Gentilissima dott.ssa Silva,

La ringrazio veramente tanto per i complimenti che mi ha inviato. Sono ben lieto che anche a studi conclusi e, nonostante le Sue buone conoscenze del tedesco, Lei trovi la mia opera ancora interessante e utile.

Per quanto riguarda il genitivo, Le faccio presente che Sebastian Sick - pur volendo dimostrare che il genitivo sta scomparendo della lingua tedesca - è stato costretto in quel suo testo "Der Dativ ist dem Genitiv sein Tod" ad usarlo per ben 680 volte. Il primo genitivo che gli è scappato o non ha potuto evitare si trova già nel sottotitolo "Ein Wegweiser durch den Irrgarten **der** deutschen Sprache". Tutti gli insegnanti di tedesco sia in Germania che all'estero dovrebbero difendere il genitivo a spada tratta per non far impoverire ulteriormente questa meravigliosa lingua così importante sia per la sua ricchezza culturale sia dal punto di vista glottologico, perché nel novero delle lingue indoeuropee detiene un posto nevralgico: il germanico infatti abbinato al latino ha tramite l'inglese conquistato il mondo.

Le auguro di sperimentare ulteriori grandi soddisfazioni con la lingua tedesca anche dal punto di vista letterario.

Cordiali saluti  
Hans Scollo